

“PROGRAMMA PER IL SUPPORTO AL RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE”

RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

LINEA B DI INTERVENTO

B.1.1 - AFFIANCAMENTO PER ANALISI DEI FABBISOGNI E VALUTAZIONE DELLE
DIMENSIONI TERRITORIALI IN RELAZIONE ALLE AREE AFFERENTI AI CENTRI
OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE

B11BAS_AF1 - Affiancamento alla Regione Basilicata per la verifica dei contesti territoriali e per l’individuazione del set di indicatori

Regione Basilicata

P. Lollino, L. Pisano, G. Fagugli

**Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica
Consiglio Nazionale delle Ricerche
CIMA (Centro Internazionale In Monitoraggio Ambientale)**

24 luglio 2019

Indice

1. Introduzione.....	3
2. Attività di affiancamento svolte presso la sede di Protezione Civile della Regione Basilicata	3
3. Descrizione dei dati acquisiti	3
4. Descrizione delle attività svolte nel primo periodo di progetto	4

1. Introduzione

Il rapporto descrive i risultati dell’attività svolta nell’ambito dell’azione “*B.1.1 Affiancamento per analisi dei fabbisogni e valutazione delle dimensioni territoriali in relazione alle aree afferenti ai Centri operativi di protezione civile*”, prevista dal “Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile: rischio idrogeologico e idraulico”, a valere sul PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Nell’ambito del programma anzidetto, l’attività B.1.1 ha l’obiettivo di affiancare le Regioni nell’analisi dei fabbisogni del territorio e nella valutazione delle dimensioni territoriali (DT).

In particolare, sono previste durante lo svolgimento del progetto, attività di supporto e affiancamento relative a: i) analisi dei fabbisogni del territorio; ii) formazione sulle procedure delle Linee Guida A.1.1 per la definizione delle DT e del set di indicatori di resilienza, e identificazione dei dati necessari; iii) analisi delle banche dati esistenti per la definizione di adeguati Indicatori di resilienza; iv) raccolta ed organizzazione dei dati come base di conoscenza del territorio, dei rischi che lo caratterizzano e delle condizioni sociali, economiche e produttive del tessuto; v) procedura regionale per l’identificazione delle DT; vi) implementazione della metodologia concertata per la raccolta dati sull’efficienza e capacità di risposta delle componenti e strutture operative di protezione civile; vii) popolamento del set di indicatori di resilienza eventualmente costruito.

Nel presente rapporto è riportato lo stato di attività, in relazione al percorso di affiancamento tecnico-scientifico realizzato all’interno della Regione Basilicata, con il fine di concretizzare le indicazioni emerse dalle linee di intervento dell’Attività A.1.1.

Le attività sono state svolte in parte presso il Centro Funzionale Decentrato della Regione Basilicata, con il supporto logistico e scientifico dell’Ing. Guido Loperte.

2. Attività di affiancamento svolte presso la sede di Protezione Civile della Regione Basilicata

L’affiancamento presso la sede della Protezione Civile Basilicata è stato effettuato dal Dott. Giacomo Fagugli, che ha svolto le attività previste dell’azione “*B.1.1 Affiancamento per analisi dei fabbisogni e valutazione delle dimensioni territoriali in relazione alle aree afferenti ai Centri operativi di protezione civile*”.

3. Descrizione dei dati acquisiti

Al fine di ottimizzare la verifica dei contesti territoriali e per l’individuazione del set di indicatori di resilienza, sono stati acquisiti presso la Protezione Civile Regione Basilicata i seguenti dati utili al perseguimento degli obiettivi previsti del programma:

- N. 3 rapporti di eventi calamitosi, riferite agli eventi di Ottobre 2013, Dicembre 2013 e Gennaio 2017;
- Schede di danno degli eventi sopraccitati e relativi *shapefile* con geolocalizzazione delle richieste danno;
- *shapefiles* utili alla verifica di coerenza tra i Contesti Territoriali (CT) e altre unità territoriali presenti all’interno dei limiti regionali della Basilicata: i) limiti provinciali, ii) limiti zone di allertamento, iii) i limiti comunali (conformi ai limiti dei Centri Operativi Comunali C.O.C.; iv) limiti Centri Operativi Misti (C.O.M.); v) unità territoriali del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), quali Unit of Management (UoM) e perimetri minori come Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) e Unità di Analisi (UA); vi) limiti bacini

principali del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale; vii) limiti zone di allerta meteo, ZAM;

- *shapefile* della rete stradale regionale;
- *shapefile* del reticolo idrografico della Regione Basilicata;
- *shapefile* delle aree edificate nei contesti territoriali pilota (CT Lauria e CT Rionero in Vulture);
- *shapefile* delle aree a pericolosità idraulica e idrogeologica nella Regione Basilicata;
- *shapefile* degli elementi strategici ai fini di protezione civile nei contesti territoriali pilota:
i) Aree di emergenza; ii) edifici strategici; iii) infrastrutture di accessibilità e connettività.

4. Descrizione delle attività svolte nel primo periodo di progetto

L'affiancamento alle attività della sede regionale di Protezione Civile ha previsto principalmente 2 tipologie di attività: i) analisi degli effetti al suolo, in riferimento ad alcuni eventi emergenziali di tipo "C" (ossia di rilevanza nazionale); ii) analisi dei Contesti Territoriali con limiti provinciali, comunali, zone di allertamento.

Per quel che riguarda l'analisi degli effetti al suolo, in riferimento ad alcuni eventi emergenziali di tipo "C", in un primo momento sono stati recuperati i relativi rapporti cartacei da cui sono state estratte le informazioni utili alle analisi. Successivamente, sono state avviate analisi preliminari di verifica dell'operatività dei Contesti Territoriali (CT) su un singolo evento ritenuto rappresentativo delle tipologie di emergenze idrogeologiche nel territorio regionale, accertando in termini spaziali l'eventuale rispondenza dei Contesti Territoriali di riferimento nella gestione delle emergenze e rispetto agli effetti al suolo prodotti dallo stesso evento.

Inoltre, si è fatta una valutazione dei contesti territoriali (CT) in relazione ad altri eventi pregressi sul territorio regionale e alle loro caratteristiche meteorologiche ed idrologiche, in accordo con le indicazioni del DPC. Sono state condotte analisi di coerenza delle unità territoriali adottate nei differenti piani di gestione del rischio alluvione (PGRA) con le aree afferenti ai centri operativi. A tal proposito sono stati acquisiti i dati relativi a tutte le forme di aggregazioni territoriali regionali finalizzati alla gestione del rischio idro-geologico, come ad esempio le unità territoriali del PGRA e le aree di organizzazione dei centri operativi di protezione civile, con l'obiettivo di condurre una verifica di dettaglio delle relazioni esistenti tra questi ambiti territoriali ed i contesti territoriali (CT) propriamente detti.

Da ultimo, sono stati valutati ulteriori indicatori dei Contesti Territoriali nella prospettiva di una adeguata comprensione ed un'analisi dell'operatività degli stessi ai fini della gestione di emergenze di protezione civile. A tal fine, sono state realizzate analisi per la verifica delle perimetrazioni dei Piani stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e dell'Inventario Fenomeni Franosi Italiani (IFFI) in relazione ai CT.

I risultati delle le analisi svolte saranno riportate con maggior dettaglio nei diversi report finali in consegna al termine del secondo periodo di attività.